



RASSEGNA STAMPA

26 ottobre 2022

INDICE

ANBI VENETO.

26/10/2022 Il Giornale di Vicenza Centrali idroelettriche saranno della Regione	4
25/10/2022 ansa.it 13:39 CRV - Via libera a disciplina concessioni grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico	5
26/10/2022 Il Mattino di Padova Leb a secco, le immagini Disagi per l'irrigazione	8
26/10/2022 Il Gazzettino - Treviso L'impianto sul Monticano e il controllo a distanza	9
26/10/2022 Il Gazzettino - Padova Gal, alla riscoperta di dimore storiche e antiche cave	10
26/10/2022 Il Giornale di Vicenza L'idrogeno e l'acqua protagonisti del futuro	11
26/10/2022 Il Gazzettino - Rovigo Inno all'ambiente	12
26/10/2022 L'Arena di Verona Livelli del lago parte il confronto sulle nuove regole	13
26/10/2022 Il Gazzettino - Rovigo Via i camion con la nuova strada	14
26/10/2022 Il Mattino di Padova Demoliti i bagni pubblici Ora i lavori di rifacimento	16
26/10/2022 La Nuova Venezia Sicurezza in A4 parroci e categorie al corteo dei sindaci sabato prossimo	17
26/10/2022 La Tribuna di Treviso A4, sale la mobilitazione contro la strage	18
25/10/2022 Cronaca di Verona Siccità, annata difficile per l'irrigazione	19
25/10/2022 La Cronaca di Verona.com 17:20 Siccità, annata difficile per l'irrigazione. Giornata dedicata alla gestione dell'acqua I due Consorzi (Leb,...	21

ANBI VENETO.

14 articoli

LA SVOLTA Approvata in Consiglio la legge sulle grandi derivazioni

Centrali idroelettriche saranno della Regione

Nel 2029 finiranno le concessioni e deciderà Venezia
Bottacin: «Abbiamo la stessa autonomia del Trentino»

●● «Il Veneto ora è come il Trentino Alto Adige nella gestione in autonomia dell'idroelettrico, che è la prima fonte rinnovabile in termini quantitativi espressa dalla nostra regione». L'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, sintetizza così il senso della legge approvata ieri dal Consiglio regionale (le minoranze si sono astenute) con lo scopo di dettare le regole per le centrali idroelettriche a partire dal 2029, quando scadranno le concessioni: da quel momento Regione Veneto e provincia di Belluno potranno indire le gare e definire i canoni. Anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, esprime soddisfazione: «Si tratta di una svolta epocale: questa legge rappresenta decisamente e concretamente un primo passo verso quell'autonomia che i veneti hanno votato con il referendum nel 2017 in maniera unanime. Una legge che può essere paragonata ad una vittoria soprattutto se ci ricordiamo che le nostre famiglie e le nostre imprese stanno vivendo un momento particolarmente difficile per la crisi economica ed energetica in atto».

La legge riguarda le disposizioni sulle concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico, quelle cioè che hanno una potenza nominale media di concessione superiore a 3 mila kilowatt.

Ricostruisce Bottacin: «Si è trattato di un lavoro paziente che, partito nel 2019 grazie all'emendamento convertito



Idroelettrico Impianto su un fiume

in legge dell'allora sottosegretario Giorgetti (governo Conte1), oggi ci permette di dire che alla scadenza delle concessioni, le centrali diventeranno di proprietà della Regione, ovvero del territorio, a costo zero». Il lungo lavoro in commissione è stato coordinato dalla presidente Silvia Rizzotto (Lista Zaia) ha sottolineato la natura tecnica e complessa del provvedimento che ha richiesto un grande lavoro da parte dei commissari e non solo: «Sono state recepite le osservazioni raccolte durante le audizioni, in particolare quelle presentate da Consorzi di Bonifica e Anbi Veneto, l'associazione regionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, che hanno migliorato il testo normativo».

In aula non sono mancate scintille, ma alla fine le minoranze non hanno votato contro. Arturo Lorenzoni, portavoce delle minoranze, ha sot-

tolineato come gli emendamenti presentati da loro siano stati in parte accettati e votati e abbiano contribuito a migliorare la proposta normativa. «Resta la perplessità - dice - per la delega troppo ampia concessa alla Giunta: le scelte dovrebbero essere sempre in capo al Consiglio. Siamo all'inizio del progetto di riassetto del più grande strumento di generazione di valore del nostro territorio. Credo che la parte di utile generata da questi impianti debba rimanere nel territorio per contribuire al suo sviluppo».

Per Andrea Zanon (Pd) è «importante e positiva la centralità data alla Provincia di Belluno. Le nostre proposte - continua - sono state accolte in parte, ad esempio sul fronte delle sanzioni più severe per i concessionari che non rispetteranno le norme, così come su quello di maggiori e più puntuali controlli».

Erika Baldin, M5s, invece boccia: «Il nostro obiettivo era quello di tutelare l'acqua in quanto bene pubblico e la produzione di energia idroelettrica che rappresenta un asset strategico per il territorio e per la sicurezza energetica nazionale. Avremmo preferito che la gestione delle centrali idroelettriche restasse in mano alle società miste pubblico-privato, per non aprire la porta ai capitali stranieri, ma la maggioranza ha bocciato il nostro emendamento. Altro che sovranità e autonomia energetica».



CRV - Via libera a disciplina concessioni grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico

LINK: https://www.ansa.it/pressrelease/veneto/2022/10/25/crv-via-libera-a-disciplina-concessioni-grandi-derivazioni-dacqua-ad-uso-idroelettrico_31...



CRV - Via libera a disciplina concessioni grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico CONSIGLIO REGIONALE VENETO 25 ottobre 2022 14:47 (Arv) Venezia 25 ott. 2022 - Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato oggi a maggioranza, con 32 voti favorevoli e 8 astenuti, il Disegno di legge della Giunta regionale n. 75/2021 "Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico, in attuazione dell'articolo 12 del D. Lgs 16 marzo 1999, n. 79, 'Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica'". Prima della votazione finale, sono stati esaminati gli ordini del giorno depositati. Votati due odg: approvato all'unanimità quello illustrato in aula dalla consigliera Baldin (M5S), che impegna la Giunta regionale a programmare gli interventi legati alla celebrazione della giornata

per ricordare la tragedia del Vajont, il 9 ottobre. Via libera ad un altro odg dell'opposizione che impegna la Giunta regionale 'a valutare, già dalla prossima manovra di bilancio 2023/2025, la possibilità di prevedere la destinazione di una aliquota, a valere sulle entrate derivanti dal canone delle concessioni, al finanziamento di piani di gestione distrettuali, o comunque piani di tutela, finalizzati alla tutela e al ripristino ambientale dei corpi idrici interessati dalla derivazione'. In sede di dichiarazioni finali, il Relatore Silvia Rizzotto (Lega/LV) ha sottolineato la natura tecnica e complessa del PdL 75, che ha richiesto un grande lavoro da parte dei commissari. Rizzotto ha spiegato che "sono state recepite le osservazioni raccolte durante le audizioni, in particolare quelle presentate da Consorzi di Bonifica e Anbi Veneto - l'Associazione

regionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - che hanno migliorato il testo normativo". Il Correlatore Zanoni (Pd), preannunciando "il nostro voto di astensione su una norma, di natura molto tecnica e che comunque rappresenta un 'atto dovuto', la quale tuttavia è stata migliorata grazie alla manovra emendativa che abbiamo presentato", ha tuttavia evidenziato come "solo in parte sono state accolte le proposte avanzate dall'opposizione, in particolare in ordine a un maggiore coinvolgimento della competente commissione consiliare, all'opportunità di prevedere sanzioni più severe e di predisporre controlli più puntuali". Anche il Portavoce dell'opposizione, Arturo Lorenzoni, ha sottolineato come gli emendamenti presentati abbiano contribuito a migliorare la proposta normativa, adeguandola agli obiettivi

che essa si prefigge. Resta la perplessità del Portavoce "per una delega troppo ampia concessa alla Giunta regionale: le scelte dovrebbero essere sempre in capo al Consiglio". "Siamo all'inizio del progetto di riassegnazione del più grande strumento di generazione di valore del nostro territorio - ha affermato il Portavoce - Credo che la parte di utile generata da questi impianti, costruiti con l'impegno dei veneti che ci hanno preceduto, debba rimanere nel territorio per contribuire al suo sviluppo". Anche Erika Baldin ha preannunciato "il voto di astensione, perché solo in parte sono state apportate le necessarie migliorie al testo normativo. È stato comunque limitato il grave rischio di privatizzazione di un bene così prezioso come l'acqua". L'esponente pentastellata ha espresso soddisfazione "per gli emendamenti accolti e per gli odg che sono stati votati", ma rammarico in particolare per "la bocciatura dell'aumento delle sanzioni". Enoch Soranzo (FdI) ha appoggiato con convinzione la proposta di legge, in quanto è stato dato un segnale importante nella gestione delle grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico, soprattutto alla luce del momento

difficile che stiamo attraversando, di scarsità di risorse e di cambiamenti climatici, che richiede un'accurata cura e gestione di questo importante patrimonio. Soranzo ha inoltre auspicato che il Pdl possa produrre "quelle risorse finanziarie sufficienti a fare nuovi investimenti per la manutenzione e l'efficientamento di questi manufatti che devono durare nel tempo". "Con il voto favorevole di oggi - ha concluso il suo intervento il consigliere - confermiamo l'attenzione di Fratelli d'Italia verso gli asset strategici regionali. E trovo corretto che possa essere la Giunta regionale a prendersi la responsabilità di governare un settore così importante, però con alle spalle una norma che abbia una visione e dia indirizzi precisi". L'Assessore regionale Gianpaolo Bottacin - che ha seguito in Seconda commissione tutto l'iter di esame della proposta di legge - ha ringraziato soprattutto le forze di maggioranza per il lavoro svolto, ma ha anche dato atto che le opposizioni hanno contribuito, con i loro emendamenti, a migliorare il testo normativo. Inoltre, ha ringraziato il Ministro Giancarlo Giorgetti perché, da Segretario alla presidenza del Consiglio, con una proposta emendativa alla normativa

vigente, "ha aperto la strada al trasferimento dallo Stato alle Regioni della gestione delle centrali idroelettriche". Per l'Assessore, la votazione di questa proposta normativa, "segna una svolta epocale, un primo importante passo verso l'autonomia energetica, ponendoci sullo stesso piano dei nostri vicini del Trentino Alto Adige. Anche perché ricordo che l'idroelettrico è la prima fonte rinnovabile, in termini quantitativi, espressa dal nostro territorio". Bottacin ha anche ricordato la tragedia del Vajont e ha "segnato un obiettivo: la forte ricaduta della gestione degli impianti sul territorio, soprattutto in termini economici, con la Regione chiamata a fare le gare per le nuove concessioni e a determinare i relativi canoni". L'Assessore ha infine sottolineato come gli Enti Locali debbano avere un ruolo importante per chi avrà l'onere di assegnare le concessioni, "affinché questo asset strategico rimanga il più possibile sotto il controllo del territorio". Ricordiamo che la proposta normativa era stata illustrata in aula martedì 18 ottobre us dal Relatore Silvia Rizzotto, presidente della Seconda commissione - che ha licenziato il provvedimento a maggioranza, senza voti contrari - e dal

Correlatore, Andrea Zanoni. Successivamente, c'era stata la discussione generale sulla proposta normativa; quindi era iniziato l'esame dell'articolato e della relativa parte emendativa. Il Pdl si occupa solo di grandi derivazioni idroelettriche: ovvero delle concessioni ad uso energetico che hanno una potenza nominale media di concessione superiore a 3 mila kilowatt. Il provvedimento è inoltre il completamento della L.R. 27/2020 'Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico'. In attuazione dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 79/1999, 'Attuazione della Direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica', come modificato dall'articolo 11- quater - del DL n. 135/2018 'Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione', convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 12/2019 - la proposta di legge disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico che, alla data di entrata in vigore della legge, siano già scadute e

non ancora riassegnate, oppure decadute od oggetto di rinuncia, ovvero scadano successivamente alla medesima data.
COMUNICATO STAMPA -
Responsabilità editoriale
CONSIGLIO REGIONALE
VENETO

PROBLEMI PER L'AGRICOLTURA A CAUSA DEI LAVORI DI MANUTENZIONE



Le vasche vuote del Leb, da giorni non c'è più acqua a causa di lavori di manutenzione. Sopra a destra il canale pedemontano "Guà Bacchiglione" a secco, sotto quando scorre l'acqua

Leb a secco, le immagini Disagi per l'irrigazione

Questo sofisticato progetto per portare l'acqua nella Bassa Padovana utilizza un tunnel realizzato tra gli anni '80 e '90. Tre i Consorzi che sono interessati

BASSA PADOVANA

La Bassa padovana è una terra di acque ed agricoltura, mantenuta in equilibrio ambientale e produttivo da opere artificiali e di costante intervento. Proprio qui, in un lembo compreso tra l'Adige ed il mare, è sorto tra gli anni '80 e '90 il tunnel più lungo d'Italia per portare l'acqua ad un territorio a vocazione agricola ma con un grande problema di irrigazione.

Un problema a cui si è data risposta grazie ad un sofisticato progetto irriguo per l'area del Veneto centrale chiamato Leb, acronimo di Lessio, Euganeo e Berico.

Dalla scorsa settimana, però, gli scoli della Bassa padovana sono rimasti senz'acqua a causa di manutenzioni straordinarie e programmate, ai sistemi di gestione delle acque. Una situazione che ha messo in allarme gli agricoltori, messi alle strette dalle alte temperature che richiedono l'irrigazione di alcune colture di stagione. Un problema che potrebbe protrarsi fino a metà novembre.

La siccità dei canali ha anche destato la preoccupazione anche dei cittadini che hanno contato centinaia e centinaia di pesci morti a causa della mancanza d'acqua. Una problematica a cui il

Consorzio di Bonifica Adige Euganeo aveva cercato di ovviare, sollevando la questione lo scorso giugno nelle sedi opportune.

In questi giorni, però, il sistema Leb non riceve acqua e le sue vasche di presa e di restituzione sono a secco a causa di alcune manutenzioni ad altri sistemi di gestione. Del Leb, infatti, fanno parte i tre consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta pianura veneta e Bacchiglione.

Si tratta di un'opera idraulica molto importante, con lo scopo di favorire la valorizzazione e il razionale utilizzo delle risorse idriche ma anche di ricerca ed innovazio-

ne, costituita da vari invasi paratoie, progettata sul finire degli anni '60 e costruita a Cologna Veneta (Verona). Il Leb è alimentato dall'Adige attraverso la presa delle acque dal canale Adige Guà, con una portata di 26, 5 metri cubi al secondo.

Le acque del Guà giungono al Leb dalla centrale idroelettrica di Zevio (Verona) attraverso un canale artificiale costruito tra gli anni '70 ed '80, che ha uno sviluppo complessivo di ben 16, 25 km.

Ma come fanno poi le acque ad arrivare nella Bassa padovana? Grazie alla gravità e ad un progetto di ingegneria davvero unico: il con-

dotto Guà Bacchiglione. Si tratta di un canale interrato della lunghezza di 27, 71 Km, e che ha il primato di essere il tunnel più lungo d'Italia. Il suo funzionamento è curioso, poiché opera tramite la pressione e le pendenze e da Cologna Veneta porta le acque a Cervarese Santa Croce. Attraverso una deviazione tramite il canale Bisatto riesce poi a far arrivare le acque dell'Adige lungo i fianchi occidentali dei Colli Euganei sino alla Bassa padovana.

«Anche le acque del Fiume Frassine, che serve sempre la Bassa padovana sono alimentate da questo sofisticato e capillare sistema ha impedito la scorsa estate agli agricoltori di entrare in crisi idrica e nei mesi invernali impedisce le inondazioni. Un'opera idraulica forse poco conosciuta, ma essenziale per l'agricoltura e l'ambiente, che dalla sua costruzione ha cambiato il volto del territorio e che in un attimo può riportarlo in crisi idrica, come dimostrano gli scoli ed i fiumi in secca di questi giorni», spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. —

GIADA ZANDONA



L'impianto sul Monticano e il controllo a distanza

►La paratoia di piazza Rizzo verrà elettrificata: «Per interventi più rapidi»

ODERZO

Impianto idraulico di piazza Rizzo: verrà installato il telecontrollo. Permetterà di azionare in modo tempestivo la paratoia sul ramo interno del fiume Monticano, andando così a prevenire criticità e problemi in caso di piogge di notevole intensità, quando enormi volumi d'acqua cadendo in tempi brevi mettono in seria difficoltà tutta la rete di scolo, con gli allagamenti che si manifestano in più punti della città.

IL VIA LIBERA

In questi giorni il comune ha rilasciato al Consorzio di Bonifica Piave l'autorizzazione ai lavori necessari a posizionare in piazza Rizzo, all'incrocio con via Martini, un "armadio" che conterrà il quadro elettrico e gli altri dispositivi necessari al controllo della paratoia. «È un intervento che avevamo richiesto a più riprese – dice Lara Corte, assessore ai lavori pubblici – ed è con soddisfazione che vedo che verrà ora realizzato. Il telecontrollo non esclude la sorveglianza dell'uomo ma permette di agire in modo più rapido». «La scelta del telecontrollo l'abbiamo fatta per molti nostri impianti e stiamo proseguendo in quest'ottica – dice Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio Bonifica Piave -. Lo stiamo applicando proprio nell'area dei fiumi Monticano e Livenza. Quello specifico di cui si parla è in centro città, ma vi sono situazioni dove il telecon-

trollo diventa indispensabile perchè spesso sono impianti che si possono rivelare difficili da raggiungere quando le condizioni meteo sono avverse».

TEMPESTIVITA'

In piazza Rizzo non ci sono impedimenti per arrivare, ben diverse sono le cose quando si tratta di azionare chiavi che sugli argini dei fiumi. «Ci possono essere allagamenti improvvisi, strade impraticabili, situazioni di forza maggiore che non consentono ai nostri operativi di arrivare con celerità – prosegue il presidente del Bonifica Piave -. Mentre il telecontrollo è collegato ad una sala centralizzata, dove tutta la situazione viene monitorata h24. Ciò non esclude l'intervento delle maestranze che potranno essere concentrate nelle situazioni dove vi è maggior bisogno».

IL PIANO

L'applicazione del telecontrollo al manufatto di piazza Rizzo è un ulteriore passo verso l'attuazione del piano delle acque, articolato per stralci autonomi, che possono essere eseguiti in modo indipendente l'uno dall'altro. «Sono appena stati conclusi i lavori di rifacimento della rete acque bianche in via Parise» puntualizza l'assessore Corte. Questa è una zona della città che più volte è andata in sofferenza quando ci sono stati acquazzoni violenti. Il prossimo lavoro in lista d'attesa riguarda via Garibaldi, che ciclicamente va sott'acqua.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A DISTANZA La paratoia potrà essere alzata o abbassata a distanza prevenendo allagamenti e criticità idrauliche (Nuove Tecniche / DA RE)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gal, alla riscoperta di dimore storiche e antiche cave

L'INIZIATIVA

Prosegue anche a novembre il percorso di riscoperta dei tesori dell'area che va dai Colli Euganei alle rive dell'Adige grazie alle ormai consuete visite guidate gratuite della Banca Ore delle guide turistiche. Saranno 6 gli appuntamenti di questo mese tra dimore storiche e antiche cave, gite in bici per tutta la famiglia e passeggiate naturalistiche. Il progetto "Dai Colli all'Adige, un territorio tutto da vivere" è stato ideato da Gal Patavino per la promozione coordinata dei Distretti del commercio e delle eccellenze enogastronomiche dei Comuni dell'area dei Colli Euganei e della Bassa Padovana. "Before Venice", "Bike&Wild", "Antiche Vie

della Fede" e "Passaggi Rurali". Sono queste le parole chiave che fanno da filo conduttore alle visite guidate, ai trekking, alle passeggiate e ai percorsi in bicicletta che propongono al pubblico un'esperienza a tutto tondo che tocca la storia, il paesaggio e le ricchezze materiali e immateriali di questi territori in un progetto strategico per la promozione e la riscoperta del territorio.

Si parte sabato prossimo 29 ottobre dalle ore 14: nella Chiesa della Beata Annunciazione Vergine di Valli Mocenighe a Piacenza D'Adige per il ciclo Passaggi Rurali andrà in scena "A piedi verso l'idrovora Vampadore". In questa escursione guidata si potrà scoprire un tratto del fiume Fratta nel territorio di Piacenza d'Adige. Lungo le antiche vie

d'acqua si arriverà a Megliadino San Vitale per ammirare l'idrovora Vampadore. Dalle ore 16 all'idrovora Cavariega di via Colonna a Vighizzolo d'Este è prevista una visita guidata dedicata a questo manufatto per conoscere, insieme al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, la storia e l'evoluzione delle opere idrauliche della Bassa Padovana e la complessa gestione delle acque nel corso dei secoli.

A partire dalle ore 11 in via XXVII Aprile, a Megliadino San Vitale si propone l'evento family friendly dal titolo "Alla scoperta dell'ecomuseo della canapa con mamma e papà". In questa visita guidata si andrà alla scoperta del

recente museo dedicato alla canapa, nato con lo scopo di divulgare la conoscenza di questa ma-

teria prima fondamentale nell'economia del secolo scorso. Sempre alle ore 11 in via Roma 7 a Sant'Urbano si andrà alla scoperta della storia della Chiesa di Carmignano che risale al XIII secolo, ma secondo alcune fonti il luogo di culto risalirebbe addirittura all'epoca longobarda, legata alla titolazione a San Giorgio martire. Il presidente del Gal Federico Miotto ha spiegato che «La parte più complessa è sempre quella di mettere insieme le risorse pubbliche di un territorio bello ma frammentato. Il Gal da solo non basta, invece possiamo fare la differenza con un partenariato che coinvolge associazioni di categoria, Provincia e Camera di Commercio».

Enrica Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISITA GUIDATA All'idrovora Vampadore di Megliadino San Vitale



FESTIVAL DEL FUTURO Questa sera l'appuntamento a Bassano

L'idrogeno e l'acqua protagonisti del futuro

L'evento del Gruppo Athesis in diretta streaming

●● È in programma stasera, dalle 18 alle 19.30, alle Bolle di Nardini a Bassano del Grappa, l'evento "Aspettando il Festival del Futuro", uno degli appuntamenti preparatori alla quarta edizione del "Festival del Futuro", che si svolgerà dal 24 al 26 novembre a Verona sul tema "Il nuovo (dis)ordine mondiale. Come affrontare e vincere le grandi sfide del futuro". Promosso dalla piattaforma di studio e divulgazione scientifica Eccellenze d'Impresa, da Harvard Business Review Italia e dal Gruppo editoriale Athesis, il "Festival del Futuro" vedrà in scena confronti, discussioni e approfondimenti che daranno forma ai numerosi panel, i quali potranno essere seguiti in presenza e anche in streaming.

Dopo il focus dedicato a "L'industria che verrà. Dall'AI al 3D: ricerca, automazione e fattore umano", tenutosi a Brescia, nell'evento di stasera a Bassano i riflettori saranno puntati su un'altra tematica di grande attualità. "H2O: Acqua&Idrogeno, dal patrimonio da proteggere la risorsa del futuro" è il titolo dell'appuntamento, che sarà aperto dai saluti di Luca Angetti, condirettore de Il Giornale di Vicenza, e di Elena Pavan, sindaco di Bassano.

I lavori saranno introdotti da un'intervista che Marino Smiderle, direttore de Il Giornale di Vicenza, farà a Matteo Montan, ceo del Gruppo editoriale Athesis. La prima parte dell'evento sarà quindi dedicata all'idrogeno: "Jules Verne e i colori dell'idrogeno" è il titolo dell'intervento di Gaetano Granozzi, senior scientist dell'Università di Padova. La tavola rotonda "Ridrogeno: la nuova sfida del



La location. L'appuntamento è ospitato dalle Bolle di Nardini a Bassano.

rinnovabile" vedrà poi confrontarsi Alberto Favero, direttore di Baxi; Roberto Marcato, assessore regionale allo sviluppo economico e all'energia; Petra Pifler, direttore generale di Sasa ed; Edoardo Croci, coordinatore di Green Economy Observatory. A "Energia sostenibile e sviluppo del lavoro" sarà dedicato l'intervento di Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza.

La seconda parte, quella dedicata all'acqua, sarà aperta dall'intervento di Paolo Ronco, direttore del Centro Rive, sulle falde e il problema della ricarica. La tavola rotonda su "Acqua tra risparmio e tutela" vedrà protagonisti Giuseppe Castaman, presidente di Viacqua, e Flavio Frasson, presidente di Etra.

Più si cura l'acqua, più sicuri tutti" sarà quindi il tema della tavola rotonda con Silvio Parisse, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ed Enzo Sonza, presidente del consorzio di

bonifica Brenta. Su "Acqua bene comune, patrimonio non inesauribile" parlerà poi Gianpaolo Bottacin, assessore regionale ad ambiente, clima, protezione civile. Le conclusioni saranno affidate al direttore Marino Smiderle.

"Aspettando il Festival del Futuro" ha il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, del Comune di Vicenza, del Comune di Bassano e della Camera di commercio. Partner istituzionale è Confindustria Vicenza. Main partner Pastificio Rana. Local main partner Viacqua. Local partner Crédit Agricole FriulAdria. Local event supporter Baxi, Etra, Medio Chiampo. Hosting partner Distilleria Nardini spa. Media partner Ansa. L'evento potrà essere seguito in live streaming su ilgiornaledivicenza.it e sulla pagina Facebook del quotidiano, sul sito festivaldefuturo.eu e relativa pagina Facebook, su ansait.it.

Gruppo editoriale Athesis





IL CONCERTO L'Auditorium Chamber Orchestra sul palco del Museo della bonifica e sopra le autorità durante i discorsi conclusivi

Uno splendido concerto al Museo della bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po ha concluso nel migliore dei modi la Settimana della sostenibilità del Delta

Inno all'ambiente

L'EVENTO

Nella suggestiva cornice del Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po, le note dell' Auditorium Chamber Orchestra di Padova hanno magicamente concluso la #PoDeltaSWeek, la Settimana della sostenibilità del Delta del Po Veneto, nella cornice del Festival nazionale dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambiente in cui un tempo lontano risuonava il rumore delle idrovore funzionanti a carbone poi con l'energia elettrica, utilizzate per prosciugare un territorio e rendere produttivi i terreni per un'agricoltura, con colture tradizionali ed ora specializzate, la musica è entrata con la sua leggerezza e forza evocativa. L'orchestra d'archi, composta da un gruppo di giovani musicisti di talen-

to padovani, guidati dal maestro Nicola Breda, con la collaborazione di Danilo Lo Presti, violinista, Biancamaria Targa, pianista e Alessandra Juvarra, violoncellista, ha proposto un programma che, dall'immortale musica di Bach, ha guidato il pubblico fino alla travolgente musica pop, passando anche per celebri colonne sonore.

IBRANI PROPOSTI

La viva energia del "Concerto in re minore per due violini e orchestra" di Bach ha dato il via alla serata, mettendo in luce la grinta delle due giovanissime soliste Chenxi Hu e Cecilia Webber. A seguire, in ricordo di Piero Angela, la famosa "Aria sulla Quarta Corda" di Bach. Il ritmo pulsante e ostinato di Palladio, brano scritto in memoria dell'architetto rinascimentale dal compositore gallese Karl Jenkins, che pure

mantiene un'atmosfera e una sonorità barocche, ha trascinato il pubblico nella musica del Novecento.

È seguito il volo in Finlandia con il meraviglioso "Improvviso" di Sibelius, dove un primo momento sognante e meditativo ha lasciato il posto a un dolce e fluido valzer. La magica atmosfera della colonna sonora del film Forrest Gump ha indotto poi a riflettere sull'importanza della diversità, intesa sia come ricchezza culturale e umana sia come biodiversità. A seguire "Summer", del compositore giapponese Joe Hisaishi: una sferzata di luce ed energia.

L'orchestra ha poi offerto un omaggio al grande Ennio Morricone, con le nostalgiche note di "C'era una volta in America". Ecco infine farsi largo la coinvolgente musica pop con una splendida interpretazione

di "Viva la vida" dei Coldplay, un'ode al futuro. Questo inno di speranza, condotto dalle abili dita di giovani e giovanissimi violinisti e violoncellisti, ha coinvolto anche il pubblico, che ha cantato in coro insieme ai ragazzi dell'orchestra.

I TEMI AMBIENTALI

Si è conclusa così nel migliore dei modi la settimana dedicata alla sostenibilità, organizzata dalla Fondazione Ca' Vendramin. Le autorità presenti al concerto hanno ringraziato l'orchestra e omaggiato il direttore Breda, con due libri che raccontano la storia del Polesine e dei primi 60 anni di vita del Consorzio di Bonifica che "Ha ridato un nuovo volto e impreziosito una stupenda porzione del nuovo Delta del Po Veneto".

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNITÀ DEL GARDA Primo incontro a Salò

Livelli del lago parte il confronto sulle nuove regole

È necessario riscrivere i criteri
della distribuzione delle riserve blu

●● È in programma domani nella sede della Comunità del Garda, a Salò, il primo di una serie di incontri organizzati con l'obiettivo di riscrivere le regole della derivazione del lago di Garda, ovvero della gestione dei livelli attraverso l'edificio regolatore di Ponti sul Mincio (manufatto meglio conosciuto come diga di Salionze).

Le regole attuali, risalenti al 1965, sono infatti ritenute non più idonee in uno scenario mutato sia dal punto di vista economico, con l'esplosione turistica che ha caratterizzato gli ultimi decenni, che soprattutto dal punto di vista ambientale e climatico.

Della necessità di rivedere le modalità della derivazione si parla da tempo, ma la siccità e la conseguente emergenza idrica di quest'estate l'ha resa un'emergenza. Ecco allora che si concretizza quanto annunciato nelle scorse settimane dalla Comunità del Garda, che nel pieno della sua attività di mediazione sui livelli cercando di soddisfare le diverse esigenze - irrigue, turistiche e legate all'uso potabile - aveva prospettato l'avvio di un percorso di confronto tra tutti gli enti e i soggetti interessati per mettere a punto un nuovo protocollo di ge-

stione dei livelli del lago. Oltre al vicepresidente e al segretario generale della Comunità del Garda, Filippo Gavazzoni e Pierluigi Ceresa, attorno al tavolo di confronto ci saranno Luisa Lavelli, Stefano Nicotra e Gianni Morandi, rispettivamente sindaci di Sirmione, Torri e Nago Torbole in rappresentanza dei Comuni delle tre sponde del lago, ma anche il presidente dell'Ats Garda Ambiente (e sindaco di Castelnuovo) Giovanni del Cero, i rappresentanti degli utilizzatori di valle riuniti nei consorzi di **bonifica** e i rappresentanti di Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po a cui compete la regolazione dei livelli del lago. Della particolare situazione del Garda si è occupata anche la trasmissione «Sapiens» su Rai3, condotta dal ricercatore del Cnr Mario Tozzi. «Dall'inizio del 2022 al Benàco mancano 300 milioni di metri cubi di acqua, oltre 5 miliardi di metri cubi se contiamo tutti i laghi del nord, pari a un deficit idrico superiore al 40%», il preoccupante bilancio fatto durante la puntata del 15 ottobre. Una situazione straordinaria che, per effetto dei cambiamenti climatici, potrebbe diventare normalità. ● **K.F.**



Via i camion con la nuova strada

►Presentata la “bretella” che dalla Regionale 443 condurrà ►“Torneranno a respirare” Mardimago, San Martino di Venezze all'impianto per i rifiuti di Sarzano. Lavori conclusi a luglio e Villadose. Appalto da 1,6 milioni di euro aggiudicato a Ecovie

VIABILITÀ

ROVIGO Finirà nel luglio 2023 l'attesa per la nuova viabilità di collegamento tra via Concato e via Zennaro, che punta a togliere il traffico pesante in centro a Villadose e sulle strade di Mardimago e San Martino di Venezze in transito verso l'impianto Tmb di Sarzano e le discariche di Taglietto. Sono 30-35 i mezzi pesanti impegnati giornalmente per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Impattano sul traffico e sulla qualità di vita e ambientale dell'area interessata, e in futuro potrebbero aumentare se si realizzeranno gli ulteriori progetti previsti per lo sviluppo del polo impiantistico di Sarzano. Il progetto che completerà la viabilità di collegamento con la Strada regionale 443 di Adria, ha visto ieri, con la consegna dei lavori per la costruzione della bretella stradale, il primo passo formale verso l'inizio del cronoprogramma dei lavori. Metà novembre è la scadenza fissata per l'accantieramento e il tracciamento, mentre il 20 dicembre sarà il termine per completare la redazione dei frazionamenti catastali e l'indennizzo alle 4 proprietà interessate, con le stipule dei contratti di compravendita dei terreni.

LAVORI DA GENNAIO

Da gennaio, invece, potranno partire i lavori, per collaudare e consegnare la nuova viabilità al Comune di Villadose entro il prossimo luglio. Così ieri, nella sala riunioni della sede di Ecoambiente in viale delle Industrie a Rovigo, si sono ritrovati i rappresentanti degli enti coinvolti e dell'impresa padovana, Ecovie, titolare del contratto di appalto del valore di 1.650.000 euro (compresi gli impianti di alberature, arbusti e cespugli per oltre 62 mila euro), che avrà dalla Regione - attraverso Veneto strade - un contributo di 272.727,27 euro, ma che s'è trovato a fare i conti con maggiori oneri per 353.371,33 euro, a causa dei

rincarici delle materie prime intervenuti nel periodo tra la sottoscrizione - nel dicembre 2019 - dell'accordo di programma tra Provincia, Consiglio di Bacino Rovigo, Comuni di Rovigo, Villadose e San Martino di Venezze, Veneto strade ed Ecoambiente, e l'ultimo atto autorizzativo necessario, in ordine di tempo, arrivato lo scorso 25 marzo dal **Consorzio di**

bonifica Adige Po. Poi è seguita la delibera del Comune di Villadose, e in pochi mesi è avvenuta l'accelerata che ieri ha permesso la consegna dei lavori.

ECOVIE ALL'OPERA

La proposta di Ecovie, con un ribasso del 7 per cento, è stata scelta tra le tre presentate come offerta economicamente più vantaggiosa e nell'aggiudicarsi l'appalto ha avuto tra le varianti migliorative e qualificanti tecniche, ad esempio, la qualità della pavimentazione stradale e un miglioramento delle caratteristiche geotecniche della fondazione stradale: un “pacchetto” che sarà eseguito con il 90% di materiali riciclati. Sarà di 1.240 metri la lunghezza totale del nuovo tracciato, che rientrerà nella tipologia “F2” (strade locali in ambito extraurbano) e avrà due corsie di marcia da 3,25 metri, affiancate da banchine asfaltate da 1 metro, con cigli erbosi di 75 centimetri. Per l'acquisizione delle aree si è proceduto con accordi bonari «trovando - è stato spiegato ieri - la massima condivisione delle proprietà interessate», che riceveranno complessivamente poco più di 325.000 euro tra indennità e indennizzi.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIABILITÀ La presentazione dell'atteso intervento effettuata negli uffici di Ecoambiente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ABANO TERME. IERI IN PIAZZA MERCATO

Demoliti i bagni pubblici Ora i lavori di rifacimento

ABANO TERME

Sono iniziati i lavori di abbattimento e rifacimento dei bagni pubblici presenti in piazza Mercato, ad Abano.

«La struttura in muratura viene completamente abbattuta e sostituita da un blocco bagni ex novo, prefabbricato, sul modello, per intenderci, di quelli installati sul Parco Bembiana, che oltre ad essere idoneo anche per i portatori di handicap, avrà la caratteri-

stica di essere amovibile, perché così prescrive il Consorzio di Bonifica in quanto sotto l'area dove sono ubicati, passa, interrato, uno scolo consortile del Piovega», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Gian Pietro Bano. «I bagni saranno comunque collegati alla fognatura e dotati di acqua corrente». I bagni, che sono stati abbattuti da una gru meccanica, risalgono a circa 60 anni fa e non venivano ormai mantenuti dai tempi

dell'amministrazione Cesare Pillon, quindi ben 25 anni fa.

«I nuovi bagni erano stati ordinati da qualche mese, ma vi è stato un ritardo nella fornitura dovuta a difficoltà di reperimento di alcuni materiali», tiene a precisare Bano, che in consiglio comunale aveva risposto ad un'interrogazione sul tema presentata dal consigliere di opposizione Luigi Ciccarese. «La spesa per l'intera opera è quantificata in 30 mila euro, somma che è già stata già impegnata nel bilancio 2021».

«Un'opera che dà ulteriore slancio alla piazza e che vede sparire quello che ormai era divenuto un rudere», puntualizza il sindaco di Abano Federico Barbierato. —

F. FR.



LA MOBILITAZIONE CONTRO LA STRAGE INFINITA

Sicurezza in A4 parroci e categorie al corteo dei sindaci sabato prossimo

Si va definendo l'elenco dei partecipanti: previsti anche rappresentanti di Regione e Città metropolitana

PORTOGRUARO

Dopo i sindaci, anche il mondo della Chiesa e le associazioni di categoria appoggiano la protesta dei sindaci che chiedono maggiori tutele e più sicurezza sull'autostrada A4. Appuntamento sabato prossimo a Noventa e Portogruaro, sui piazzali delle autostrade. Le adesioni cominciano ad arrivare. Difficile stabilire il numero esatto di partecipanti, perché arriverà anche molta gente comune.

La scaletta degli interventi prevede, alle 10 di sabato sul piazzale autostradale a Noventa, l'intervento del sindaco, del parroco e di un rappresentante della Regione. È stato invitato anche il presidente Luca Zaia, ma è più probabile possa intervenire un suo delegato. Gli interventi previsti dureranno non più di 40-50 minuti. Ha assicurato la sua presenza alla manifestazione la deputata della Lega Giorgia Andreuzza.

I partecipanti si muoveranno da Noventa sulla Triestina, altra strada simbolo dei disagi sulla A4 poiché alle chiusure dell'autostrada per gli incidenti la statale diventa impercorribile per colpa del traffico pesante, e si raggiungerà Portogruaro tra le 11.30 e le 12.

Gli interventi sono previsti sul piazzale, relativamente ampio, appena fuori dalle au-

tostrade A4 e A28, in territorio comunale di Gruaro. Qui prenderanno la parola il sindaco di Portogruaro Florio Favero e un rappresentante della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

I parroci di Portogruaro e di questo mandamento hanno ricevuto l'invito ma non hanno ancora risposto in merito alla loro partecipazione.

Se il mondo della Chiesa tuttavia fa la sua parte nella manifestazione, almeno nella prima parte, altrettanto si può dire per il mondo economico.

Sulla base di quanto comunicato dalla Conferenza dei sindaci prendono parte all'evento Confcommercio con i suoi presidenti zionali e con il proprio leader metropolitano Massimo Zanon; altre categorie economiche come la Confartigianato e il **Consorzio di Bonifica Veneto orientale** (aderisce il presidente Giorgio Piazza).

Saranno presenti ai due momenti di riflessione e protesta anche i rappresentanti degli agricoltori e dei sindacati.

Sul fronte dei sindaci partecipano compatti tutti e 22 che formano la Conferenza dei sindaci, più il primo cittadino di Cessalto e quello di Latisana. Il comune pordenonese di Chions sarà presente con un suo rappresentante, e sempre entro venerdì arriveranno le adesioni degli altri

sindaci friulani, che sono stati regolarmente contattati.

Gli inviti sono stati spediti lunedì scorso. «Faremo fronte comune per chiedere maggiore sicurezza sull'autostrada A4» fa sapere il presidente della Conferenza dei sindaci Gianluca Falcomer «Non sarà una sfilata, l'evento è aperto a tutti». —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TRATTO MALEDETTO

A4, sale la mobilitazione contro la strage

Dopo i sindaci anche la Chiesa e le associazioni aderiscono al presidio itinerante in programma sabato a Noventa di Piave

IL TRATTO MALEDETTO

PORTOGRUARO

Dopo i sindaci, anche il mondo della Chiesa e le associazioni di categoria appoggiano la protesta dei primi cittadini che chiedono maggiori tutele e più sicurezza sull'autostrada A4. Anche i parroci prenderanno parte alla manifestazione, indetta dalla Conferenza dei sindaci per sabato prossimo, in due località, a Noventa di Piave e a Portogruaro, sui piazzali delle autostrade. Le adesioni cominciano ad arrivare.

Difficile stabilire il numero esatto di partecipanti, perché arriverà anche molta gente comune. Tuttavia una risposta definitiva, da parte di alcu-



Uno degli ultimi incidenti sul tratto maledetto della A4 dove ha perso la vita un manager di 48 anni

ni, arriverà venerdì. La scaletta degli interventi prevede, alle 10 di sabato sul piazzale autostradale a Noventa di Piave, l'intervento del sindaco di quel Comune, del parroco e di un rappresentante della Regione Veneto. È stato invitato direttamente il presidente Luca Zaia, ma è più probabile possa intervenire un suo delegato, molto probabilmente un assessore. Ha assicurato la sua presenza alla manifestazione la deputata della Lega Giorgia Andreuzza. I partecipanti si muoveranno da Noventa sulla Triestina, altra strada simbolo dei disagi sulla A4 poiché alle chiusure dell'autostrada per gli incidenti la statale diventa impercorribile per colpa del traffico pesante, e si raggiungerà Portogruaro tra le 11.30 e le 12. Gli interventi sono previsti sul piazzale appena fuori dalle autostrade A4 e A28, in territorio comunale di Gruaro.

Qui prenderanno la parola il sindaco di Portogruaro Florio Favero e un rappresentante della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, poiché qui è il luogo più vicino alla regione contermina. I parroci di Portogruaro e di questo

l'invito ma non hanno ancora risposto affermativamente, in merito alla loro partecipazione. Se il mondo della Chiesa tuttavia fa la sua parte nella manifestazione, almeno nella prima parte, altrettanto si può dire per il mondo economico. Sulla base di quanto comunicato dalla Conferenza dei sindaci prendono parte all'evento Confcommercio con i suoi presidenti zionali e con il proprio leader metropolitano Massimo Zanon; altre categorie economiche come la Confartigianato e il **Consorzio di Bonifica Veneto orientale** (aderisce direttamente il presidente Giorgio Piazza). Saranno presenti ai due momenti di riflessione e protesta anche i rappresentanti degli agricoltori e dei sindacati. Sul fronte dei sindaci partecipano compatti tutti e 22 che formano la Conferenza dei sindaci, più il primo cittadino di Cessalto e quello di Latisana. Il comune pordenonese di Chions sarà presente con un suo rappresentante, e sempre entro venerdì arriveranno le adesioni degli altri sindaci friulani. —

ROSARIO PADOVANO

mandamento hanno ricevuto



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GIORNATA DEDICATA ALLA GESTIONE DELL'ACQUA

Siccità, annata difficile per l'irrigazione

I due Consorzi (Leb, Alta Pianura) fanno il punto sul sistema della bonifica moderna

Una giornata dedicata all'acqua e alla sua gestione, anche ai fini irrigui, nell'anno contraddistinto da siccità e caldo. Il Consorzio Alta Pianura Veneta e il Consorzio di Bonifica LEB fanno il punto sul sistema della Bonifica moderna, in occasione dei suoi cento anni, coinvolgendo famiglie, operatori agricoli e istituzioni.

Due Consorzi diversi ma complementari. Il Consorzio di Bonifica LEB è di secondo grado in quanto i suoi contribuenti diretti sono i Consorzi bonifica elementari che lo costituiscono, tra cui appunto il Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta.

Fornisce infatti la risorsa idrica, che preleva dal fiume Adige a Belfiore, attraverso il canale lungo 48 km ai tre Consorzi di primo livello: Adige - Euganeo (con sede a Este - PD), Bacchiglione (con sede a Padova) e Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio - VR). Quest'ultimo gestisce 1.700 km canali in un territorio che si estende tra le provincie di Verona, Vicenza e Padova, 96 comuni e circa 176mila ettari di superficie.

La mattinata è cominciata con una bicicletata aperta a tutti "Alla scoperta della Valle Zerpana", in collaborazione con il FIAB Vero-

na, per conoscere le bellezze del territorio e la funzionalità dei Consorzi di Bonifica. Nell'occasione il personale tecnico del Consorzio LEB ha fatto conoscere più da vicino i punti principali di prelievo dell'acqua dal Canale LEB e quindi le opere a servizio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

A seguire si è tenuto un focus sulla stagione irrigua 2022 con un convegno dal titolo "L'Acqua bene prezioso per la collettività. Uno sguardo al futuro". Dopo i saluti istituzionali sono intervenuti, moderati dal direttore generale del Consorzio Alta Pianura Veneta Helga Fazion, il presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta Silvio Parise, il presidente del Consorzio di Bonifica di Il grado LEB Moreno Cavazza e il presidente della Consulta dei Sindaci Eugenio Gonzato. Ha portato un saluto Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona e sindaco del Comune di Cologna Veneta.

"È stata un'annata irrigua di particolare complessità - ha detto il presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza - che il Consorzio LEB ha gestito con massima professionalità e dedizione da parte di tutto il personale dipendente, cui

va il ringraziamento personale e dell'amministrazione. Sono state soddisfatte le esigenze del territorio preservando in larga misura i raccolti e garantendo la regolarità della stagione irrigua dei tre Consorzi elementari". "Sono ripresi i lavori - conclude il presidente" - di rifacimento dell'infrastruttura del sistema LEB finanziati, nell'ambito del PNRR dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per l'importo di 53 milioni di euro, con particolare attenzione agli aspetti legati alla vivificazione ambientale ed alla salvaguardia dell'ecosistema garantendo nella fase di esecuzione il normale deflusso idrico".

Al termine del Convegno, si è tenuta l'inaugurazione del Casello n° 1 della bonifica zerpana, edificio di rilevanza storica e idraulica risalente al 1921. La bonifica Zerpana, di cui il Consorzio Alta Pianura Veneta festeggia i cento anni, fu fondamentale per strappare dal secolare impaludamento questi territori compresi tra l'Adige e l'Alpone, che oggi caratterizzano una zona di straordinaria eccellenza produttiva.

Il taglio del nastro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Siccità, annata difficile per l'irrigazione. Giornata dedicata alla gestione dell'acqua I due Consorzi (Leb,...

LINK: <https://www.cronacadiverona.com/siccita-annata-difficile-per-lirrigazione-giornata-dedicata-alla-gestione-dellacqua/>



Siccità, annata difficile per l'irrigazione. Giornata dedicata alla gestione dell'acqua I due Consorzi (Leb, Alta Pianura) fanno il punto sul sistema della **bonifica** moderna Di Cronaca di Verona - 25 Ottobre 2022 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Una giornata dedicata all'acqua e alla sua gestione, anche ai fini irrigui, nell'anno contraddistinto da siccità e caldo. Il Consorzio Alta Pianura Veneta e il **Consorzio di Bonifica** LEB fanno il punto sul sistema della **Bonifica** moderna, in occasione dei suoi cento anni, coinvolgendo famiglie, operatori agricoli e istituzioni. Due Consorzi diversi ma complementari. Il **Consorzio di Bonifica** LEB è di secondo grado in quanto i suoi contribuenti diretti sono i Consorzi **bonifica** elementari che lo costituiscono, tra cui appunto il **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura veneta. Fornisce infatti la risorsa idrica, che preleva

dal fiume Adige a Belfiore, attraverso il canale lungo 48 km ai tre Consorzi di primo livello: Adige - Euganeo (con sede a Este - PD), Bacchiglione (con sede a Padova) e Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio - VR). Quest'ultimo gestisce 1.700 km canali in un territorio che si estende tra le province di Verona, Vicenza e Padova, 96 comuni e circa 176mila ettari di superficie. La mattinata è cominciata con una bicicletata aperta a tutti "Alla scoperta della Valle Zerpana", in collaborazione con il FIAB Verona, per conoscere le bellezze del territorio e la funzionalità dei Consorzi di **Bonifica**. Nell'occasione il personale tecnico del Consorzio LEB ha fatto conoscere più da vicino i punti principali di prelievo dell'acqua dal Canale LEB e quindi le opere a servizio del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta. A seguire si è tenuto un focus sulla stagione irrigua 2022 con un convegno dal titolo

"L'Acqua bene prezioso per la collettività. Uno sguardo al futuro". Dopo i saluti istituzionali sono intervenuti, moderati dal direttore generale del Consorzio Alta Pianura Veneta Helga Fazion, il presidente del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta Silvio **Parise**, il presidente del Consorzio di **Bonifica** di II grado LEB Moreno Cavazza e il presidente della Consulta dei Sindaci Eugenio Gonzato. Ha portato un saluti Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona e sindaco del Comune di Cologna Veneta. "È stata un'annata irrigua di particolare complessità - ha detto il presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza- che il Consorzio LEB ha gestito con massima professionalità e dedizione da parte di tutto il personale dipendente, cui va il ringraziamento personale e dell'amministrazione. Sono state soddisfatte le esigenze del territorio

preservando in larga misura i raccolti e garantendo la regolarità della stagione irrigua dei tre Consorzi elementari". "Sono ripresi i lavori - conclude il presidente" - di rifacimento dell'infrastruttura del sistema LEB finanziati, nell'ambito del PNRR dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per l'importo di 53 milioni di euro, con particolare attenzione agli aspetti legati alla vivificazione ambientale ed alla salvaguardia dell'ecosistema garantendo nella fase di esecuzione il normale deflusso idrico". Al termine del Convegno, si è tenuta l'inaugurazione del Casello n° 1 della **bonifica** zerpana, edificio di rilevanza storica e idraulica risalente al 1921. La **bonifica** Zerpana, di cui il Consorzio Alta Pianura Veneta festeggia i cento anni, fu fondamentale per strappare dal secolare impaludamento questi territori compresi tra l'Adige e l'Alpone, che oggi caratterizzano una zona di straordinaria eccellenza produttiva.